

Roma, 2 dicembre 2022

Camera dei Deputati – Senato della Repubblica

Commissioni Bilancio riunite

Audizioni preliminari

Direttore Generale

Annamaria Barrile

***Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio
pluriennale per il triennio 2023-2025"***

(A.C. 643)

Contesto e valutazioni generali

Confagricoltura desidera ringraziare i Presidenti On. Mangialavori e Sen. Calandrini, nonché gli onorevoli componenti delle Commissioni Bilancio riunite, per l'invito ad esprimere le nostre considerazioni sull'impianto della Legge di Bilancio 2023.

Accogliamo con favore le misure introdotte sulla proroga dell'esenzione IRPEF per i redditi dominicali e agrari e l'esonero contributivo per assunzioni e della decontribuzione a favore di giovani imprenditori agricoli, così come la rideterminazione del valore di acquisto dei terreni con imposta sostitutiva.

Esprimendo dunque il nostro apprezzamento per le finalità che animano le linee generali del provvedimento, desideriamo avanzare alcune specifiche osservazioni, che auspichiamo il Parlamento vorrà considerare nell'iter di conversione del provvedimento.

Al fine di sostenere le imprese agricole, alle prese da tempo con l'aumento dei costi di produzione, Confagricoltura ritiene necessaria l'**estensione del credito d'imposta per l'acquisto del carburante agricolo** anche al secondo trimestre 2022, finora escluso, nonché al secondo trimestre del 2023, valutando contestualmente la possibilità di ridurre l'accisa sul gasolio agricolo per rendere l'intervento immediatamente fruibile dagli agricoltori.

Riteniamo inoltre essenziale intervenire per mitigare gli effetti dell'oscillazione dei prezzi dovuta alla crisi energetica conseguente al conflitto russo-ucraino attraverso una rideterminazione dei prezzi di riferimento per quanto concerne la **tassazione biogas** per il biennio 2022-2023; e ancora, un'estensione del **credito di imposta** anche per l'energia elettrica prodotta dalle imprese agricole che hanno investito in **sistemi di cogenerazione orientati all'autoconsumo**.

Le nostre proposte emendative saranno inoltre finalizzate a:

- stabilizzare le **aliquote di agevolazione del credito d'imposta previste per il 2022 dal Piano nazionale Transizione 4.0** per gli investimenti in beni strumentali innovativi anche per il prossimo anno, prevedendo un'eventuale cessione del credito, parziale o totale, al sistema bancario con il fine di sostenere la propensione agli investimenti delle aziende soprattutto alla luce dell'attuale contesto socioeconomico;
- prorogare al 31 dicembre 2023 il **credito d'imposta per gli investimenti nel Mezzogiorno**, introdotto dall'articolo 1, commi da 98 a 108, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, a nostro avviso necessaria al fine di incrementare la resilienza del tessuto imprenditoriale meridionale, dopo gli anni caratterizzati dalla crisi pandemica.
- **semplificazione dello svolgimento di attività agricole per il vertical farming**, volta a regolamentare la vendita di prodotti ortofrutticoli coltivati nelle *vertical farms*, edifici energeticamente autosufficienti ideati per ospitare la coltivazione di specie vegetali a scopo alimentare mediante l'utilizzo di sistemi di produzione agricola *indoor* interamente organica;
- estensione, a partire dal 1° dicembre 2022, dell'applicazione del tetto al prezzo dell'energia elettrica introdotto dal reg. UE 1854/2022 (180 €/MWh) agli impianti fotovoltaici di potenza fino ad 1 MW realizzati dalle imprese agricole, ai quali oggi si applica il prezzo amministrato fissato dall'articolo 15 bis del 4/2022 (**Extraprofiti**);
- ricomprendere il **settore agroalimentare tra quelli energivori**, in modo da destinarvi un quantitativo di gas a prezzo agevolato e garantire la continuità dei processi produttivi, contenendo l'aumento della spesa alimentare delle famiglie.

Sistema filiere e produttività

Gli interventi attuativi devono tenere conto dei fabbisogni e delle priorità per i vari comparti. Nello specifico:

- sostenere gli **investimenti in colture arboree pluriennali** (oliveti, vigneti, frutteti etc.) attraverso l'incremento della quota deducibile del costo degli impianti per le imprese agricole soggette alla determinazione del reddito d'impresa (SpA, Srl, Snc, Sas, etc.), per imprimere un'accelerazione per gli investimenti in produzioni che caratterizzano il Made in Italy agroalimentare, in linea con la necessità di rafforzare la sicurezza alimentare europea;
- **rifinanziare il "Fondo per lo sviluppo e il sostegno delle filiere agricole, della pesca e dell'acquacoltura"** (articolo 1, comma 128, della legge 30 dicembre 2020, n. 178) da utilizzare per misure urgenti a favore delle filiere e del **"Fondo per la competitività delle filiere agricole"** (articolo 1, comma 508, della legge 27 dicembre 2019, n. 160) in maniera da destinare tali risorse a filiere strategiche per le quali si ravvisi la possibilità e la utilità della sottoscrizione di contratti di filiera che abbiano come obiettivo la stabilizzazione dei rapporti tra agricoltori e trasformatori per la commercializzazione di prodotti di qualità. Il rifinanziamento consentirebbe di prorogare le forme di incentivo esistenti, che però dovrebbero superare il sistema di corresponsione di aiuti in forma di *"de minimis"* e di prevedere nuove filiere cui applicare i "contratti di filiera" pluriennali incentivati.
- **Xylella fastidiosa**: favorire l'acquisto di terreni agricoli per consentire la ripresa dei territori colpiti dall'evento calamitoso, onde evitare l'abbandono di intere aree che non risultano più economicamente sostenibili e produttive;
- il **settore avicolo** è particolarmente soggetto alle variazioni dei prezzi delle materie prime poiché il nostro Paese non è in grado di fornire produzioni sufficienti a garantirne i fabbisogni. In considerazione degli ultimi focolai riscontrati di emergenza aviaria, si propone di sostenere la ripresa della filiera, prevedendo l'aumento delle percentuali di compensazioni IVA anche per le cessioni delle specie avicola, in analogia a quanto disposto nella precedente legge di bilancio (2022) per le cessioni di animali vivi delle specie bovine e suine;

- **tabacco:** sarebbe auspicabile pensare ad una riforma strutturata che consenta un coinvolgimento di tutti gli attori della filiera per valutare, in maniera trasparente, la neutralità sotto il profilo della concorrenza nonché e soprattutto la sostenibilità complessiva. La decisione del Governo di aumentare la tassazione delle sigarette in legge di bilancio mette ulteriormente a rischio gli investimenti sulla filiera tabacchicola, aggravando la situazione complessiva in cui versa il comparto, già provato dall'incremento dei costi di produzione e dalle dinamiche di mercato fortemente competitive.
- **bonus verde:** riteniamo necessario prevedere il rifinanziamento del "bonus verde", il credito di imposta per la realizzazione di parchi e giardini, prorogandola ulteriormente ed apportando, al contempo, sostanziali modifiche agli elementi caratterizzanti l'agevolazione, così da renderla più incisiva ed efficace. In particolare, si propone di elevare l'aliquota di detrazione e il massimale di spesa ammissibile, riducendo altresì il periodo di ripartizione delle quote.

Politiche del credito

Parallelamente alle misure citate, sul fronte creditizio auspichiamo le principali richieste di intervento possano convergere su:

- possibilità per le PMI agricole e della pesca che intendano investire per l'autosufficienza energetica di ottenere **finanziamenti dal sistema bancario con copertura di una garanzia dello Stato a costo zero.**
- **rafforzare il Fondo PMI prevedendo per tutto il 2023 il mantenimento delle percentuali di copertura ai massimi livelli consentiti** dal nuovo Quadro temporaneo sugli aiuti, prorogato recentemente dalla Commissione Europea al 31 Dicembre 2023;
- **ridefinizione del periodo di rimborso dei debiti bancari sino a giugno 2023.** Tale soluzione permetterebbe, altresì, di liberare liquidità anche per far fronte ai maggiori costi dell'energia;

- **rifinanziamento della c.d. “Nuova Sabatini”**, ex Legge 69/2013, misura, come noto, finalizzata a migliorare l’accesso al credito alle micro, piccole e medie imprese e uno dei principali strumenti agevolativi a livello nazionale per l’acquisto, o per l’acquisizione in leasing, di beni materiali o immateriali.